

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Caro De Rosa, con i diritti popolari non si gioca!

Presentata da: Matteo Pronzini per MPS-POP-Indipendenti

Cofirmatari: Arigoni Zürcher - Lepori Sergi

Data: 3 febbraio 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico è dato dal fatto che la tematica riguarda un'iniziativa popolare sottoscritta da oltre 14'000 cittadini e il rispetto formale e sostanziale dei diritti popolari è un elemento cardine della nostra democrazia. L'urgenza dal fatto che le cittadine ed i cittadini del Canton Ticino che nelle prossime settimane dovranno rinnovare il Consiglio di Stato devono sapere se il consigliere di stato De Rosa rispetta i diritti popolari o se ne fa un baffo.

Testo dell'interpellanza

Come riportato dalla Regione il comitato dell'Associazione per la difesa degli ospedali di Valle è stato confrontato in queste settimane con lo stravagante comportamento (per usare una definizione eufemistica) del suo membro di comitato Sebastiano Martinoli.

Nel 2017 l'Associazione aveva lanciato un'iniziativa popolare generica per la difesa degli ospedali di valle e dei relativi pronto soccorso. Il testo dell'iniziativa popolare su questo punto era chiaro e preciso: **“un pronto soccorso tipo B, aperto 24 ore al giorno 7 giorni su 7”**.

Come tutti sanno, un'iniziativa popolare generica deve essere trasformata in un testo legislativo, conforme alla volontà degli azionisti, da sottoporre al Gran Consiglio che può approvarlo, respingerlo o elaborare un controprogetto.

In ben due occasioni i dirigenti del Dipartimento diretto dal Consigliere di stato Raffaele De Rosa hanno sottoposto all'assemblea dell'Associazione per la difesa degli ospedali di Valle un testo conforme che non corrisponde a quanto richiesto dall'iniziativa popolare sottoscritta da 14'136 persone. In entrambe le occasioni, l'assemblea dell'Associazione, al termine di un dibattito approfondito, ha respinto le proposte del DSS, informando il DSS della decisione assembleare e formulando ulteriori proposte, pragmatiche e responsabili, nell'interesse della popolazione delle Tre valli.

Non riuscendo a convincere l'assemblea, i dirigenti del DSS hanno pensato bene di esercitare la loro influenza sul primo firmatario dell'iniziativa, con l'obiettivo di spingerlo a

minacciare il ritiro dell'iniziativa se l'Associazione non avesse accolto le proposte del DSS. Situazione nella quale ci troviamo in questo momento.

Purtroppo non è la prima volta che i dirigenti del DSS si permettono di agire in modo spregiudicato, nel più grande disprezzo dei diritti popolare e della separazione dei poteri. In occasione del dibattito parlamentare sulla pianificazione ospedaliera emerse che un emendamento presentato da Foletti (Lega), Jelmini (Centro) e Pini (PLRT) era farina del sacco del direttore della divisione sanità.

Alla luce delle precedenti osservazioni chiediamo al Governo:

1. Il Governo è sempre stato al corrente delle discussioni in atto tra la direzione del DSS e gli iniziativaisti, in particolare il primo firmatario dell'iniziativa Sebastiano Martinoli?
2. Nella situazione come quella qui sopra evocata, non sarebbe più corretto dal punto di vista istituzionale e nel rispetto della volontà popolare espressa dai firmatari di un'iniziativa popolare presentare un controprogetto da sottoporre in votazione popolare in alternativa all'iniziativa stessa?
3. La decisione di offrire "consigli" a Sebastiano Martinoli, in particolare suggerendo di esercitare pressione sull'Associazione esercitando il proprio ruolo di primo firmatario, è stata presa con il consenso del Consigliere De Rosa o a sua insaputa?
4. Il Governo era al corrente di questo modo di procedere?